

RELAZIONE

1. La Dimensione politico-sindacale

Carissime amiche, carissimi amici, questo consiglio generale, che si svolge alla presenza di Paolo, come ormai abitudine, e alla presenza graditissima di Luigi, deve essere un momento di riflessione e di confronto della classe dirigente della CISL di Cosenza, che deve impegnarci oggi più che mai, in un lavoro quotidiano, necessario a governare l'emergenza socio-economica ed occupazionale, per trovare soluzione alle tante vertenze aperte.

Viviamo una stagione difficile per il Paese e la Calabria, per la Provincia di Cosenza, per il Sindacato e per la Cisl, che è impegnata in un processo di riorganizzazione necessario a renderci più forti, autorevoli, e soprattutto a rafforzare il nostro essere, "soltanto un Sindacato", che non cede ai facili movimentismi e cerca sempre la strada del confronto, senza demagogie e facili populismi.

Questo è il cammino intrapreso dal nostro nuovo Segretario, l'amica Annamaria e dalla nuova Segreteria, in cui, caro Gigi, sei stato il primo eletto. Noi tutti ne siamo orgogliosi, perché la tua riconferma è la riprova che lavoro ed impegno pagano sempre.

Dicevo del grave momento che stiamo attraversando. Mentre, tutti gli indicatori economici ed occupazionali segnano un arretramento, cresce l'area del disagio sociale, il Governo continua ad avere solo aperture timide e rifugge da un confronto vero ed organico. Come CISL abbiamo scelto di fare la nostra parte, con responsabilità, nella consapevolezza che è più facile dire sempre no, che è più facile fermarsi nella difesa ad oltranza dell'esistente, senza accettare le sfide del cambiamento.

Purtroppo, è anche un momento di rottura con le altre organizzazioni, con la CGIL, sempre più landiniana, arroccata su posizioni conservatrici, vuole annientare il renzismo; mentre la Uil del giovincello Barbagallo si scopre rivoluzionaria, schiacciandosi sulle posizioni della Cgil, invertendo la rotta del passato.

La nostra linea, come dicevo, è invece la linea del coraggio, dell'assunzione di responsabilità e della concretezza.

La concretezza e la chiarezza delle rivendicazioni che abbiamo messo in campo, nelle iniziative di mobilitazione, del Pubblico Impiego, per chiedere lo sblocco dei contratti fermi da 6 anni, e nelle iniziative del 2-3-4 dicembre, per chiedere al governo di cambiare la legge di stabilità in direzione di crescita e riduzione delle tasse e il job act per estendere tutele a chi non ne ha mai avute, al popolo delle false partite Iva e delle collaborazioni a progetto fasulle.

Ci siamo mobilitati per lottare contro il taglio dei fondi ai Patronati: un taglio anti costituzionale, contrario al sistema del welfare e delle tutele dei lavoratori, un tentativo di colpire i corpi intermedi ed il loro ruolo di rappresentanza sociale.

Ci siamo mobilitati per chiedere una vera lotta alla evasione fiscale e alla corruzione, che in Italia valgono centinaia di miliardi, sottratti alle politiche di sviluppo e soprattutto a politiche di riduzione della pressione fiscale su redditi da lavoro dipendente e pensioni.

Quanto accaduto a Roma, come emerge dall'inchiesta Mondo di Mezzo, è emblematico di un sistema di collusione fra politica e criminalità che va smantellato ad ogni costo.

E a queste motivazioni che alla manifestazione di Napoli, la CISL di Cosenza si è ispirata ed è stata presente mobilitandosi con 6 pulman, organizzati grazie all'impegno di questo gruppo dirigente, per dire a Renzi che il Paese cresce se cresce il Sud e con il Sud la Calabria.

A Napoli la CISL ha detto con forza che è necessario un Patto per lo sviluppo del SUD, che deve diventare questione centrale dell'agenda del Governo.

Da questo consiglio generale, come ha fatto Annamaria a Napoli, diciamo no ad ogni ipotesi di scippo di risorse per il Sud e la Calabria, con la riduzione del cofinanziamento dei FONDI STRUTTURALI.

Nemmeno un euro di risorse sottratte al SUD e men che meno alla Calabria. Caro Paolo, sono certo che su questi temi partirà una grande campagna di mobilitazione di tutta la CISL calabrese.

I Fondi comunitari rappresentano l'unico strumento con il quale alimentare prospettive di sviluppo. Al neo presidente Oliverio, diciamo di fare bene e di fare presto, perché la buona spesa delle risorse comunitarie è la vera priorità dell'azione di governo regionale.

Una nuova stagione di utilizzo delle risorse comunitarie che eviti inutili frammentazioni, che non alimenti rivoli di spese clientelari, che concentri risorse su pochi obiettivi strategici.

Da un lato accelerare sulla spesa di oltre un miliardo di risorse non impegnate della programmazione 2007-2013, dall'altro confronto partenariale sulla programmazione 2014-2020 per evitare i disastri del passato.

Lo abbiamo detto con chiarezza: l'efficacia e l'efficienza della spesa non si può misurare solo su indicatori quantitativi, peraltro drammatici fino ad ora, ma deve basarsi sulla capacità di queste risorse di creare lavoro e processi di sviluppo duraturi, mettendo al centro un Patto per la Calabria ed un Piano per il lavoro e la crescita.

Solo da pochi giorni, per le note questioni, si è insediato il nuovo Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, scelto dai calabresi che hanno votato per imprimere alla Calabria quella svolta, quella inversione ad U, che è stata solo

annunciata dal precedente Governo guidato da Scopelliti, incapace di arrestare il progressivo arretramento ed impoverimento produttivo di questa regione.

Pochi giorni prima del voto, la USR e le tre UST, hanno chiesto ai candidati di impegnarsi sui temi dello sviluppo e della crescita, delle riforme istituzionali, della semplificazione e della trasparenza, della lotta agli sprechi, per il superamento del precariato, per un buona sanità, per costruire insieme alle forze sane di questa regione un nuovo Patto per il Lavoro, la crescita ed il Sociale.

Per la CISL di Cosenza, quelle richieste rappresentano un vero e proprio Programma di Governo, rispetto al quale giudicheremo l'azione di Governo regionale, senza fare sconti a nessuno, come sempre.

Sarà un compito difficile, perché in questi anni, come ha indicato lo Svimez, in Calabria c'è stata una vera propria desertificazione produttiva, che ha prodotto migliaia di licenziamenti, chiusura di aziende ed impianti, la scomparsa di interi comparti, la crescita esponenziale del numero delle ore di cig ordinaria e in deroga e del numero di percettori di indennità di mobilità in deroga ed ordinaria.

Proprio il tema degli ammortizzatori in deroga ha rappresentato un terreno impegnativo dell'azione sindacale, per la vastità della platea dei percettori, più di 30 mila, per gli evidenti risvolti sociali che i continui ritardi nei pagamenti hanno generato.

Su questo terreno, la CISL di Cosenza, in piena sintonia con la USR, ha svolto un buon lavoro, ritornando a "governare" un mondo che stava iniziando a scagliarsi contro il Sindacato.

Le iniziative di mobilitazione e di lotta hanno portato all'incontro del 12 novembre e dopo un mese di ritardo alla concretizzazione degli impegni assunti, con l'erogazione di parte delle mensilità residue per i percettori.

Resta aperte tutta la partita 2014, che vede già al 30 ottobre quasi 9.000 nuove domande di mobilità e qualche migliaia di lavoratori in Cig, per un costo relativo di 150 milioni.

E' evidente, che alla luce della vastità della platea dei "prorogati" e della riforma degli ammortizzatori in deroga, occorre, così come previsto nell'incontro del 12 nov., un tavolo Governo-Regioni-OO.SS per definire il quadro delle risorse e della platea per il 2014.

Sul versante del precariato, degli lsu-lpu, grazie alle nostre mobilitazioni, finalmente sono arrivati i decreti attuativi per la contrattualizzazione, che tuttavia presentano forti restrizioni, in particolare il vincolo del 20% fra contrattualizzazione a tempo determinato rispetto al personale di ruolo.

Come Cisl per primi dobbiamo lavorare a rafforzare l'impianto delle deroghe e irrobustire le coperture finanziarie, perché solo così si può raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione.

E' evidente che al Presidente Oliverio chiediamo un impegno concreto sul terreno del superamento del bacino del precariato regionale.

Al Presidente Oliverio e alla sua futura squadra di Governo chiediamo di fare presto e bene sul terreno che ha rappresentato l'autentico fallimento del centro-destra: la capacità di avviare un nuovo sistema di politiche attive, un Piano di reinserimento e riqualificazione di quanti hanno perso il lavoro e di quanti un lavoro non sono riusciti ancora a trovarlo e sono tanti, giovani e meno giovani, senza ricorrere a vergognose corsie preferenziali, come avvenuto con le assunzioni ASP di questi giorni, a ridosso della campagna elettorale e che in parte spiegano anche le dimensioni di alcuni successi elettorali.

Che la Politica esca dalla gestione della sanità.

Che la sanità ritorni ai cittadini e a chi vi opera con passione e professionalità ogni giorno.

Su questo terreno, sulla capacità di creare una buona sanità, che ripari i disastri ereditati, misureremo l'azione del governo regionale.

Nel territorio della provincia di Cosenza si registra una vera e propria situazione di emergenza sanitaria, che lede in maniera irreparabile il diritto universale e costituzionalmente sancito alla tutela della salute. Il processo di riorganizzazione sanitaria attuato con gli innumerevoli decreti del Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro e per il superamento dell'emergenza socio-sanitaria, ha prodotto effetti nefasti sui livelli di efficacia ed efficienza dell'offerta sanitaria provinciale.

Lo abbiamo detto in tutte le lingue ed in ogni occasione: in questo processo di riordino sono mancate equità, progettualità e visione.

Nonostante le promesse e le dichiarazioni, i costi per l'emigrazione sanitaria sono cresciuti, i tempi delle liste di attesa sono biblici, le attrezzature obsolete, il management risponde sempre agli interessi di parte e di chi ha fatto le nomine. Mancano i farmaci, ma i consulenti come sempre abbondano. I pazienti stipati come sardine nei pronto soccorso, mentre i posti letto virtuali come le vacche di Fanfani vengono spostati di qua e di là.

Per la CISL occorre rivedere una assegnazione di posti letto avvenuta in base a criteri politici che hanno prodotto il mancato rispetto dei Livelli di Assistenza Essenziali, mettendo a rischio in molte aree la continuità assistenziale.

Al neo Governatore della Calabria, che ha condiviso da Presidente della Provincia le nostre battaglie, chiediamo:

- l'ampliamento dell'offerta di posti letto nel territorio provinciale per garantire i livelli LEA oggi disattesi;

- Una maggiore omogeneità territoriale del processo di razionalizzazione-riduzione delle UOC e delle UOS;
- il potenziamento della rete di emergenza-urgenza;
- La valorizzazione del personale in base al merito;
- La stabilizzazione del personale precario, autentica struttura portante della sanità calabrese.

L'altra grande priorità del Governo regionale, è quella di costruire, insieme al Governo Nazionale, una nuova grande stagione di lotta al dissesto idrogeologico, per evitare nuove catastrofi in una terra fragile e offesa dall'incuria dell'uomo, che rischia di franare a mare come l'ormai storico "sfasciume pendolo" di Giustino Fortunato.

La mancata prevenzione del rischio idrogeologico del paese costa 3,5 miliardi annui. In Calabria solo nel triennio 2008 – 2010 più di 1 miliardo di danni.

Serve una nuova politica di mitigazione e prevenzione del rischio, una nuova forestazione che coniughi funzione protettiva e funzione produttiva, una riforma di unificazione di tutti gli enti strumentali (Calabria Verde, Consorzi di Bonifica, ecc.) che potrebbero e dovrebbero svolgere un ruolo importante in questa direzione, solo se si rafforzasse la loro capacità di programmazione e progettazione e soprattutto solo se la politica abbandonasse la logica morbosa della gestione, limitandosi al ruolo di programmazione e controllo, e soprattutto premiando il merito.

1.2 La Dimensione Organizzativa

E' in questo contesto, che operiamo, con impegno e passione.

Nonostante la desertificazione produttiva, la perdita di migliaia di posti di lavoro, abbiamo difeso i nostri livelli di rappresentanza.

I dati sul tesseramento anche per quest'anno lo confermeranno.

La CISL di Cosenza al 31-12-2014 non subirà nessun calo di iscritti. Ancora una volta, in controtendenza rispetto a quanto avviene in altre realtà, avremmo il segno PIU'.

Nonostante tutto, caro Gigi.

Nonostante la drastica diminuzione delle risorse, come UST, non abbiamo mai fatto mancare il nostro supporto alle categorie. Qualche volta, abbiamo dovuto anche sostituirci a categorie un po' distratte, e qualche dirigente che probabilmente deve recuperare quella passione senza la quale non si può fare sindacato, perché poi, cari amici e colleghi, i lavoratori lo capiscono subito se nel rappresentarli ci mettiamo l'impegno necessario.

Il grande processo di riorganizzazione della CISL, è nato con l'obiettivo di rafforzare la prima linea ed i territori, come luogo nevralgico dell'azione sindacale.

Questo obiettivo, ad oggi, purtroppo, non è stato raggiunto, perché in periferia, sui territori, scontiamo una riduzione di risorse che colpisce soprattutto il livello confederale e che ci impedisce di svolgere la nostra azione con efficacia.

Meno centro, più periferia, insomma. Questo deve essere il vero percorso di autoriforma.

Caro Gigi, la nostra CISL, come sempre, non ha mai abbandonato nessuno, nei tanti momenti di riorganizzazione. Siamo orgogliosamente d'accordo con questa scelta, che è nella storia e nello stile della nostra organizzazione. Siamo però convinti che esista un limite a tutto. Siamo, cioè, disposti ad accompagnare tutti fino alla pensione; non lo siamo per mantenere o sopportare tutti fino alla chiamata del Signore! E ciò perché la saggia gestione delle risorse ci obbliga ad indirizzare e utilizzare tutto per la crescita dell'Organizzazione o, come si diceva una volta, per aiutare chi lavora in periferia, a contatto coi lavoratori, consci delle difficoltà che le loro famiglie incontrano nella diuturna esistenza. Quando giunge il tempo maturo occorre evitare quello che senza peli sulla lingua assurge a ingiusto privilegio: il

premio a chi ha ben operato deve derivare soltanto dalla coscienza di aver dato tutto all'Organizzazione, ma anche di aver ricevuto tutto e molto dalla CISL!

Ecco perché, tenendo presente il concetto espresso, penso si debba procedere sulla strada di una spending review interna che deve riguardare tutti, nessuno escluso, e soprattutto deve avvenire al centro come in periferia.

E' evidente che il meccanismo dei conti ciechi e l'intero meccanismo del riparto va corretto in una ottica di autentica solidarietà confederale, funzionale a far ritornare i territori autentici protagonisti dell'essere e dell'agire come CISL.

Sappiamo che su questi temi c'è l'impegno di Annamaria, tuo e dell'intera segreteria.

Come CISL di Cosenza vi diciamo di fare presto e aspettiamo fiduciosi.

E' doveroso, a questo punto, da parte mia e della segreteria, ringraziare i segretari, i delegati, il gruppo dirigente, la prima linea, e tutti i lavoratori e le lavoratrici che hanno scelto la CISL e le sue Federazioni, perché hanno scelto di farsi rappresentare da gente che fa sindacato senza ordini di scuderia, senza privilegiare gli interessi di parte e di partito, nell'interesse esclusivo dei lavoratori e dei pensionati.

Nello stesso tempo è doveroso da parte mia richiedere a tutti, in primis a me stesso, un impegno ancor più pregnante che nel passato.

In tempi difficili come questi che stiamo attraversando, caratterizzati spesso da ingenerosi e ingiustificati, se non incomprensibili, attacchi al Sindacato e ai corpi intermedi, non c'è più spazio per predicare bene e razzolare male.

Oggi, purtroppo, si passa dalla concertazione alla consultazione on line; ma in un momento in cui siamo in discussione tutti, dobbiamo riscoprire l'orgoglio di appartenere ad una grande e libera organizzazione che conta oltre 4 milioni e mezzo di iscritti.

E' questo, cari amici del Consiglio generale, il momento della concretezza e della sostanza; è questo il momento di stare in mezzo alla nostra gente, sui territori e suoi luoghi di lavoro.

Più assemblee e meno riunioni fra dirigenti, insomma.

Con questo spirito, abbiamo iniziato un percorso di riorganizzazione della nostra vasta provincia suddivisa in Zone, ciascuna delle quali guidata da un Responsabile che insieme al comitato esecutivo su proposta della Segreteria individueremo.

(Spiegare divisione in zone, disegno strategico e tempi di realizzazione.)

Crediamo, come vedete, che si tratti di una scelta concreta per dare più forza ai territori.

Nella relazione congressuale ho parlato di Progetto, squadra, unità, impegno, come linee guida della nostra azione.

Ripeto: Progetto, squadra, unità e impegno. E' bene ribadirlo ancora. Questo deve essere la nostra forza d'azione.

Dal punto di vista organizzativo, come sempre, la CISL ha anticipato tendenze e scenari, perché solo così si possono governare processi in costante evoluzione.

Abbiamo sempre detto che non potevamo essere credibili se chiedevamo alla politica un riduzione dei costi della rappresentanza senza far nulla per semplificare e modernizzare l'organizzazione.

Completata la riforma delle UST, avremmo dovuto procedere alle prime vere fusioni, ad iniziare da due grandi categorie FAI e FILCA.

Sapete che le cose sono andate in modo diverso.

La FAI non ha operato una scelta e ciò ha portato alla tua nomina, caro Gigi, a Commissario: un ulteriore fardello, che noi tutti siamo convinti, le tue spalle larghe di uomo del Sud sapranno reggere alla grande.

L'auspicio è che possa nascere a Roma, quanto sui territori, una nuova FAI, capace di rappresentare con efficacia i lavoratori, contribuendo al rilancio di comparti che rappresentano per il Paese e per la Calabria settori trainanti per lo sviluppo e soprattutto potenzialità da sfruttare per agganciare la ripresa.

Sappiamo che il disegno organizzativo è solo rinviato.

Si andrà avanti con l'accorpamento delle categorie, per drenare risorse alle prime linee e ridurre i costi, anche alla luce delle continue restrizioni sulle agibilità sindacali.

Caro Gigi, come tu sai, questa UST, in sinergia con la FNP, guidata egregiamente dall'amico Salvatore Graziano, che ringrazio sentitamente per il suo impegno fattivo e produttore, ha messo in campo, penso fra i pochi in Italia, il vecchio progetto di unificare in un'unica location i servizi, in particolare CAF e INAS, che si trasferiranno nella stessa centralissima sede FNP di via Misasi. Crediamo che anche questa scelta, lo ripeto, resa possibile grazie all'acquisto da parte della FNP di un appartamento che è stato appositamente ristrutturato grazie al fattivo sostegno dell'INAS e del CAF, vada nella direzione di migliorare i servizi fiscali e assistenziali erogati sia dal CAF che dall'INAS, in una ottica di integrazione e di supporto reciproco.

In questo modo, proveremo a fronteggiare nel miglior modo possibile le sfide che ci attendono e che saranno estremamente impegnative, ad iniziare dal 730 precompilato, fino ai continui tentativi di riduzione del fondo per i Patronati.

Non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno, nel rispetto della loro autonomia, alle Associazioni come l'Anteas, l'Adiconsum, l'Anolf, alle quali sono stati destinati percentuali elevate del 5 x mille, raccolto in sede di dichiarazione dei redditi.

Abbiamo contribuito a promuovere il radicamento di queste associazioni sui territori, convinti dell'importanza del loro ruolo.

Con l'Anteas ci siamo riusciti. Oggi nel territorio provinciale operano diverse associazioni locali, che rappresentano un punto di riferimento nel panorama del volontariato e sono non attive, ma attivissime per gli anziani e per tutte le età per la solidarietà. L'UST, la sua Segreteria, ringrazia tutti coloro che operano in queste strutture, vive e attive.

ADICONSUM

Detto dell'ANTEAS, mi preme soffermarmi, sia pure brevemente, sull'ADICONSUM che vorremmo più visibile e attiva sul nostro territorio. A questo proposito devo rivolgere all'avvocata Carmen Multari un sentito ringraziamento per aver retto l'Associazione offrendo il suo prezioso contributo di illuminata competenza. L'Associazione, da tempo spinge sul bisogno di avere alla guida delle strutture, operatori attivi, appassionati, disponibili che possono dedicarsi a pieno tempo nell'azione di difesa e tutela dei consumatori, di una squadra che funzioni su tutto il territorio della nostra vasta provincia.

Una sola persona non può reggere un impegno del genere. Ringrazio l'avvocata Multari e tutta la segreteria, del lavoro fin qui portato avanti e sono grato a Carmen per la sua disponibilità confermata, sul piano dell'assistenza legale, a collaborare con noi per fare dell'ADICONSUM una realtà efficiente e di grande aiuto ai soci, interni ed esterni che ad essa si rivolgono, specie in questi tempi grami di crisi, spesso portatori di stressanti problemi per i lavoratori, i pensionati e le loro famiglie vittime di veri e propri soprusi contro i quali si sentono impotenti.

Si rende necessario un percorso di rilancio dell'Adiconsum, che deve diventare strumento di tutela degli associati e soprattutto quello strumento di proselitismo per la CISL che crediamo possa essere assicurato con successo solo affidando la guida ad un quadro, di provata esperienza, maturata all'interno dell'organizzazione.

Siamo sicuri, e questo orientamento è condiviso da tutto il gruppo dirigente, di aver individuato la persona giusta a questo incarico, nell'amico Mario Ammerata. Mario è in procinto di lasciare l'incarico oggi ricoperto nella Fai per ragioni sue personali e anche per favorire processi di rinnovamento ed avvicendamento dentro la nostra grande organizzazione.

Sono certo che Mario saprà dedicarsi con impegno e passione, entusiasmo e umanità, all'ADICONSUM, mettendo in campo quell'esperienza fruttuosa maturata all'interno della Fai a continuo contatto coi nostri tantissimi soci lavoratori impegnati nei comparti.

Una esperienza, quella maturata all'interno di una Federazione che sta attraversando un momento certamente non facile per le tantissime vertenzialità aperte e che spesso mettono a dura prova il gruppo dirigente.

Mario ha percorso un cammino importante nella FAI in tanti anni e per questo penso che meriti questo riconoscimento.

Sono sicuro che Mario saprà dare quel contributo importante, tanto atteso da parte dell'intera Organizzazione al rilancio dell'ADICONSUM.

ANOLF

Come certamente saprete, abbiamo portato avanti un percorso di ricostruzione dell'ANOLF, che ora deve diventare capace di fornire servizi, sostegno e rappresentanza alla popolazione di immigrati sempre più numerosi, per favorire processi di reale integrazione sociale.

Gianluca sta facendo un buon lavoro sul piano organizzativo, si stanno organizzando, insieme ad alcune federazioni, importanti momenti di confronto nei territori e sono certo che a breve raccoglieremo buoni frutti.

Concludo, ringraziandovi tutti per il lavoro svolto e soprattutto chiedendovi per il nuovo anno un impegno ancora maggiore, per rafforzare la CISL di Cosenza e con la Cisl di Cosenza la Cisl Calabrese e la Cisl Nazionale.

Lo dobbiamo a Paolo e lo dobbiamo a Gigi, ma soprattutto lo dobbiamo ai delegati che ci rappresentano sui luoghi di lavoro e a tutti quei lavoratori che ancora credono nella nostra grande organizzazione riponendo nelle nostre mani la loro fiducia.

Grazie !

Auguri di buon Natale